

RETE INFANZIA BELLUNO

Notizie dalle Scuole dell'Infanzia della provincia di Belluno



In questo numero

PAG.2 L'ATTIVITÀ IN RETE

PAG. 3 L'ALLEANZA EDUCATIVA CON I GENITORI

PAG.5 COSA SIGNIFICA PER ME STARE IN RETE

PAG.6 PROGETTO: "IL GIARDINO CHE EDUCA"

PAG.7 PROGETTO "AIUTAMI A FARE DA SOLO"

PAG. 8 PROGETTO: "FAME DI FIABE"

PAG.9 PROGETTO: "I BAMBINI SI RITROVANO NEL BOSCO. DENTRO E FUORI, POSSIBILE EQUILIBRIO"

PAG.10 PROGETTO: "LA RICERCA SPONTANEA DELLE LETTERE"

PAG.12 INVITO ALLA PARTECIPAZIONE

L'ATTIVITA' DI RETE

ENRICA COLMANET COORDINATRICE RETE INFANZIA BELLUNO

La Rete di Scuole dell'Infanzia di Belluno, su stimolo del Dirigente Capofila ed avallato dai Dirigenti componenti il gruppo di regia della RIB, ha pensato di proporre un percorso di riflessione sul coinvolgimento delle famiglie nei servizi educativi scolastici, in particolare alla Scuola dell'Infanzia vista come il primo contatto delle famiglie con l'ambiente sociale.

La frequenza alla scuola dell'infanzia nella nostra provincia si attesta attorno al 95 % mentre quella al nido, se si escludono i grandi comuni come Feltre e Belluno, non arriva nemmeno alla quota del 33% come richiesto dagli obiettivi di Barcellona.

Ecco che per la maggior parte delle famiglie, l'accesso alla scuola dell'infanzia, è di fatto il primo momento in cui è possibile confrontarsi con altri genitori accedendo ai primi raffronti sociali sia tra pari sia con gli esperti del settore come gli Insegnanti o i Pedagogisti che abitano i servizi 3-6.

Il gruppo di coordinamento ha sentito un forte coinvolgimento in questa tematica, in quanto nei gruppi di rete molto spesso erano state raccolte testimonianze discordanti rispetto l'opportunità o meno di far accedere i genitori all'interno delle nostre scuole.

A seguito delle chiusure e restrizioni nel periodo pandemico, alcuni Dirigenti e Docenti hanno proseguito nella scelta di limitare l'accesso delle famiglie nei plessi scolastici, mentre altri, hanno riaperto e permesso l'ingresso delle famiglie con varie modalità concordate e ben definite, altri ancora hanno ristabilito le routine pre-covid . Ci siamo chiesti perciò quali fossero le motivazioni che supportavano le varie scelte cercando anche di "smontare" preconcezioni, giudizi e stereotipi.

Le docenti referenti di Rete Infanzia Belluno quindi, hanno riflettuto, interrogandosi sul valore della presenza dei genitori a scuola, sulla migliore strutturazione ed organizzazione per l'accoglienza delle famiglie analizzandone i pro ed i contro.

I documenti ci hanno guidato in questo viaggio sostenendoci, motivando le scelte e/ o consentendo di individuare fragilità nei processi e nelle proposte.

Parole chiave di questa riflessione: **scuola, famiglia, corresponsabilità, educazione, partecipazione**



L'ALLEANZA EDUCATIVA CON I GENITORI

Esempi di buone pratiche

Elisabetta Savaris e Rossella Bez

I.C. Ponte nelle Alpi -Infanzia "Zattieri del Piave"

"All'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia. La famiglia è infatti il luogo di identità e appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo". (Da "Orientamenti Nazionali per i servizi integrativi per l'infanzia").

Siamo due insegnanti della scuola dell'infanzia statale "Zattieri del Piave" (Istituto Comprensivo di Ponte nelle Alpi- BL) facente parte della Rete Nazionale delle scuole Senza Zaino. Uno dei tre valori ai quali fa riferimento il modello Senza Zaino è quello della Comunità intesa come un sistema di relazioni e condivisione di buone pratiche.

Durante questi anni in sede di programmazione di plesso, abbiamo pensato ed individuato delle strategie per il coinvolgimento attivo delle famiglie all'interno della scuola, cercando di capire quali fossero le modalità più idonee per costruire alleanze efficaci e di fiducia nella reciprocità. Tutto questo non è stato sempre facile in quanto richiede un costante monitoraggio della pluralità dei vari contesti familiari, la capacità di ascolto autentico e la nostra disponibilità a mettere in discussione le proprie certezze.

Le nostre modalità di coinvolgimento dei genitori attuate durante l'anno scolastico si individuano in alcuni momenti. Il primo incontro avviene nel mese di dicembre quando, in alcune giornate, la scuola si apre per ospitare le famiglie permettendo loro di entrare, osservare, informarsi e conoscere il nuovo ambiente che accoglierà il loro bambino l'anno successivo. In queste occasioni le insegnanti forniscono informazioni di massima rispetto al funzionamento della scuola e si rendono disponibili a rispondere a dubbi e domande eventuali. Successivamente nel mese di giugno in alcuni giorni c'è la possibilità che mamma e papà trascorranò un po' di tempo con il loro bambino a giocare assieme ai bambini che già frequentano. A settembre, in ogni sezione, si svolgono dei colloqui individuali durante i quali i genitori possono "raccontare" il loro bambino, conoscere chi se ne prenderà cura e in che modo mentre le insegnanti daranno informazioni pratiche rispetto a tutto l'occorrente e consigli su come affrontare il momento del distacco.

Per favorire un graduale e positivo inserimento, come da progetto "Accoglienza", i bambini nuovi iscritti inizieranno a frequentare tre giorni dopo l'inizio ufficiale dell'anno scolastico; questo per permettere ai bambini di quattro e cinque anni di ritrovare compagni e insegnanti e di riprendere confidenza con gli spazi, di allestire gli ambienti con giochi e materiali e realizzare un piccolo pensiero di benvenuto per i piccoli. ...[Continua](#)

Apericena
con i
genitori



“

Per tutto il mese di settembre, è previsto per i nuovi iscritti, l'accompagnamento da parte dei genitori che potranno restare nella sezione per il tempo necessario affinché il proprio bambino possa vivere più serenamente il distacco. Durante l'anno sono previsti altri momenti di scuola comunità con la presenza, oltre ai genitori, persone che vivono nel territorio:

- Festa dei nonni
- Castagnata
- Festa di Natale
- Canti natalizi per le vie del paese
- Carnevale per le vie del paese
- Uscite didattiche
- Senza Zaino Day
- Manutenzione e cura dei giochi esterni e del giardino
- Festa di fine anno
- Incontri istituzionali: colloqui individuali, assemblee, intersezioni

Durante il periodo natalizio organizziamo i laboratori di Natale durante i quali i bambini realizzano lavoretti e addobbi per abbellire la scuola. Abbiamo pensato di coinvolgere anche i genitori, i quali durante una serata, vengono invitati a scuola per un'apericena dove ognuno porta qualcosa da condividere; dopo il momento conviviale, genitori e insegnanti allestiscono gli spazi con le cose preparate dai bambini che, il giorno dopo troveranno come sorpresa.

In occasione del Senza Zaino Day, genitori e bambini partecipano attivamente a laboratori e attività precedentemente pianificate assieme; questa partecipazione favorisce il senso di comunità e dà modo a mamma e papà di creare relazioni positive e di scambio con gli altri adulti e di vivere esperienze coinvolgenti con il loro bambino.



SENZA ZAINO DAY

LA PAROLA ALLE INSEGNANTI

ELISA MAZZAGLIA REFERENTE DI RETE PER I.C. ALLEGHE

Cosa significa per me stare in rete

Sono la maestra Elisa, un'insegnante della Scuola dell'Infanzia di Sottoguda, e referente di Rete Infanzia per l'Istituto Comprensivo di Alleghe.

Quando mi è stato proposto di fare parte di questa rete ero un po' scettica, ho pensato "il solito gruppo di maestre che si trovano per discutere delle solite tematiche per non arrivare a nessuna conclusione".....Mi sono proprio ricreduta.

Già dal primo incontro in presenza anche della nostra dirigente e di altri dirigenti mi si è aperto un mondo dove non solo ho conosciuto altre docenti meravigliose che con tanto lavoro hanno sempre organizzato incontri con delle tematiche, proposte e buone pratiche da attuare nelle nostre scuole, ma ho rivisto con grande gioia colleghe con cui avevo lavorato nel corso della mia carriera e soprattutto alla fine di ogni incontro ho sempre più entusiasmo a fare a costruire relazioni e dialoghi con altre insegnanti e con le famiglie. Ho condiviso questo pensiero con delle colleghe e anche per loro è sempre bello confrontarsi e condividere esperienze per conoscere modalità diverse di lavorare, ma tante volte si scopre anche di avere difficoltà che spesso hanno anche le altre e "ci si sente meno sole" specie chi come noi lavora in realtà piccole, trova in queste occasioni la possibilità di scambio che spesso manca.



**MOMENTO FORMATIVO DI
RETE IN COLLABORAZIONE
CON LA SCUOLA POLO PER LA
FORMAZIONE : ISTITUTO
SUPERIORE "DELLA LUCIA"**

ESPERIENZE DAL TERRITORIO

Progetto: IL GIARDINO CHE EDUCA

Valentina Costantini

scuola dell'infanzia di Vallada -I.C. Cencenighe Agordino

Il progetto "Il giardino che educa", realizzato nella scuola dell'infanzia di Vallada Agordina, nasce dalla volontà di rendere la nostra scuola una realtà 'aperta' dove sia gli ambienti interni che quelli esterni offrono preziosi stimoli di crescita.

Mediante quindi la progettazione e la creazione di nuovi spazi per l'apprendimento all'aperto, sono stati ripensati gli spazi esterni come 'espansione' dell'aula didattica.

Dopo aver coinvolto i 15 piccoli alunni della monosezione e le loro famiglie, sia nella fase di definizione che in quella della costruzione, hanno preso forma i diversi angoli educativi-didattici esterni: cucinetta, pista, vasche per la manipolazione con sabbia e per le esperienze con l'acqua, giardini zen, sabbiere, cavalletti per esprimersi con arte e pittura, percorsi motori e sensoriale "Kneipp", orto e giochi a tavolino.

Per organizzare i turni di gioco ogni angolo è contrassegnato da un cartellino colorato con appese delle mollette e per aiutare a regolarsi con il tempo di gioco ognuno ha una propria clessidra. Il nostro giardino viene vissuto durante tutto l'anno scolastico, anche con la pioggia e la neve, per questo essenziali sono le tute impermeabili o le tute da sci e gli stivali di gomma o i moon boot.

Sicuramente hanno favorito l'attivazione del progetto l'ottima sinergia con la collega, il ridotto numero degli alunni, l'ampio spazio verde della scuola, immersa in un contesto soleggiato e incontaminato delle montagne Dolomitiche, e la piena disponibilità e collaborazione sia delle famiglie che del Comune.

Tutto ciò comunque richiede un lavoro quotidiano e continuo sia con gli alunni, nel ricordare e nel far rispettare le regole di gioco, che nella manutenzione frequente delle strutture esterne.

Ma ne vale sicuramente la pena perché offre agli alunni l'opportunità di continue esperienze stimolanti con benefici psicofisici, relazionali ed educativi, arricchisce l'offerta formativa della scuola e consolida il rapporto scuola-famiglia-territorio.



ESPERIENZE DAL TERRITORIO

Progetto "AIUTAMI A FARE DA SOLO"

Cristina Pocchiesa Cno

Scuola dell'infanzia Sopracroda I.C. Belluno 2

L'istituto Comprensivo Tina Merlin di Belluno, dal 2016, fa parte della rete delle scuole *Senza Zaino*. La scuola in cui lavoro si trova in una piccola frazione del comune di Belluno, Sopracroda, e ha due sezioni. Le Indicazioni Nazionali ci dicono che star bene a scuola è la condizione su cui si fonda un progetto educativo che vuole essere efficace. Fondamentale è proprio la dimensione della relazione e l'allestimento di un ambiente che la favorisca, idea alla base anche del modello *Senza Zaino*. Nella nostra scuola accogliamo i bambini e creiamo la relazione partendo da esperienze fatte all'esterno e ciò ci permette di conoscerci meglio e di fare comunità. Dopo aver costruito la relazione con e tra i bambini, possiamo accoglierli meglio negli spazi interni. Le nostre aule sono organizzate a isole e aree di lavoro in modo da offrire ai bambini modalità di relazioni diverse, con spazi comuni, spazi individuali, spazi laboratoriali, un'area di discussione (l'agorà), e spazi connettivi, come il corridoio. In *Senza Zaino* gli spazi parlano ai bambini in modo silenzioso ma chiaro e così l'insegnante parla meno. C'è il grande che insegna al piccolo o si impara per imitazione. Viene incoraggiata l'iniziativa personale, per rispondere ai propri bisogni e al fare in autonomia. Il clima è operoso e sono a disposizione molti materiali.



Ciò rende possibile diversificare il lavoro scolastico consentendo più attività in contemporanea. Questo aiuta le capacità autoregolatrici, di scelta e l'apprendimento diventa più efficace perché capita che risolvano i problemi confrontandosi tra di loro. Viene curato anche lo spazio verticale, i cartelloni, le etichettature dei materiali, per rendere lo spazio aula facilmente leggibile. Si può dire insomma, che accanto ad una "pedagogia esplicita, che muove da scelte consapevoli ed intenzionali, esiste una più estesa "pedagogia" implicita che, non è certamente influente. La nostra progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, che sa quali obiettivi raggiungere, ma è qualificata da ciò che accade mentre l'azione e i giochi si svolgono. Ciò che accade rappresenta il cuore imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto deve saper stare nell'incertezza, ed ha un compito di osservazione, riflessione e rilancio attraverso compiti autentici.

ESPERIENZE DAL TERRITORIO

PROGETTO: "Fame di Fiabe"

Barbara Padrin

Scuola dell'Infanzia di Roe-I.C. Sedico-Sospirolo

Il progetto nasce nell'autunno 2018 all'interno di un gruppo di lavoro di scuola dell'infanzia. Abbiamo immaginato che il comune investimento nella lettura (e nelle iniziative e riflessioni ad essa correlate) potesse essere condiviso con tutti i colleghi delle scuole dell'infanzia del nostro territorio e con le realtà educative rivolte alla fascia 0-6. Abbiamo, quindi, cercato di costruire un progetto che costituisse un terreno di incontro dove potersi confrontare su ciò che tali soggetti già organizzavano con e per la lettura. Abbiamo "condito", poi, l'idea di base con il lancio di un concorso letterario, e con la presentazione di un evento formativo sul tema.

Ne è uscita, così, la prima edizione di "Fame di Fiabe", inaugurata dalla conferenza a Villa Patt del 19 febbraio 2019 con gli interventi della prof.ssa D. Lombello (Università degli Studi di Padova) e del prof. G. Pezzato. Durante l'incontro è stato lanciato un concorso letterario rivolto alle scuole, che ha premiato i migliori racconti e illustrazioni durante l'evento conclusivo del progetto a maggio 2019. Da allora "Fame di Fiabe" ha mantenuto e sviluppato il suo carattere di progetto territoriale.

Nella primavera del 2023 dal progetto è nata anche una Convenzione, che tra i firmatari vede i due Comuni di Sedico e Sospirolo con le loro biblioteche, l'Azienda Sedico-Servizi e l'Associazione Assi onlus. L'IC di Sedico-Sospirolo si pone in qualità di ente capofila del progetto, andando a pianificare e promuovere alcune azioni insieme alle agenzie educative del territorio all'interno di una cornice di senso condivisa: lo sforzo comune di diffondere la cultura della lettura in tutta la comunità educante, sensibilizzando genitori e famiglie a fornire risposte concrete ed efficaci ai bisogni di crescita dei bambini. Tra le attività nate sotto l'egida della Convenzione ricordiamo il corso di lettura espressiva aperto ad insegnanti, genitori ed educatori e sviluppatosi nell'autunno 2023. Il gruppo di lettori volontari (preparato dall'attrice Cristina Gianni) si è poi cimentato nei mesi di febbraio e marzo 2024 di fronte ai curiosi e attenti ascoltatori delle biblioteche comunali di Sedico e Sospirolo, e in primavera/estate ripeterà l'esperienza nella splendida cornice della biblioteca all'aperto "Un fiume di libri".



ESPERIENZE DAL TERRITORIO

PROGETTO: I Bambini si ritrovano nel Bosco. Dentro e Fuori, possibile Equilibrio

Chiara Vedana

Scuola dell'infanzia di Roe I.C. Sedico- Sospirolo

"Maestra Chiara, lo sai che quando ci porti nel bosco, è davvero tanto bello?"

Sorrido, **fuori e dentro**. Sono questi i momenti che mi nutrono e fanno crescere, insieme ai bambini. Credo che specchiarsi nei loro occhi e **sentirli star bene** sia la strada giusta, prima di ogni forma di apprendimento. Decido di rispondere alla mia piccola grande interlocutrice...

"Anch'io quando sto nel bosco insieme a voi sto bene, sai? E imparo ogni volta qualcosa di nuovo. La considero una cosa così bella che ho deciso di accogliere l'invito di una mia amica maestra, per raccontare ad altre maestre questo nostro modo di fare scuola".

"Ma in che senso anche tu impari, maestra?"

"Per me la scuola è questo. Un luogo in cui maestra e bambini fanno esperienze insieme, relazionandosi con rispetto e scambio reciproco.

Tutti imparano da tutti. E come ben sai, imparando anche fuori dalla classe, ciò che viene vissuto resterà maggiormente nella nostra memoria e farà parte di noi".

"E quando incontrerai queste maestre? Cosa racconterai?"



Devi sapere che le maestre, per imparare e migliorarsi, possono partecipare agli incontri della Rete Infanzia. E' una specie di scuola per le maestre. Il 15 febbraio parteciperò a un incontro online dal titolo "Alla scoperta delle progettualità nascoste", per far conoscere esperienze speciali come la nostra.

Racconterò semplicemente ciò che succede alla scuola dell'infanzia di Roe. Di come viviamo esperienze in classe ma anche in giardino, nel bosco, per le vie del paese. Di come ci piace uscire non solo per giocare e respirare aria pulita ma anche e soprattutto per imparare in modo diverso (e significativo). Di come voi bambini, quando siete fuori state meglio. E di come, in questo vortice positivo di benessere, la scuola diventi ciò che a me piace."

"Direi che può andar bene maestra Chiara, molto bene..."

"Forse stavo per dimenticare una cosa. Dirò anche che non credo sia giusto proporre e pretendere da voi bambini ciò che noi insegnanti non accettiamo per noi stessi. Se crediamo di dire a un bambino di provare, di non aver paura di sbagliare, di rischiare e sperimentare...è importante che anche l'adulto a fianco a lui lo faccia. Sempre Insieme."

"Io credo che sarà un bell'incontro. Salutami tutte quelle maestre, e cerca di convincerle ad uscire (almeno provarci). Che poi son sicura, non smetteranno più!!".

ESPERIENZE DAL TERRITORIO

PROGETTO: La ricerca spontanea delle lettere

Daniela Campo

Scuola dell'infanzia di Danta di Cadore I.C. Santo Stefano di Cadore

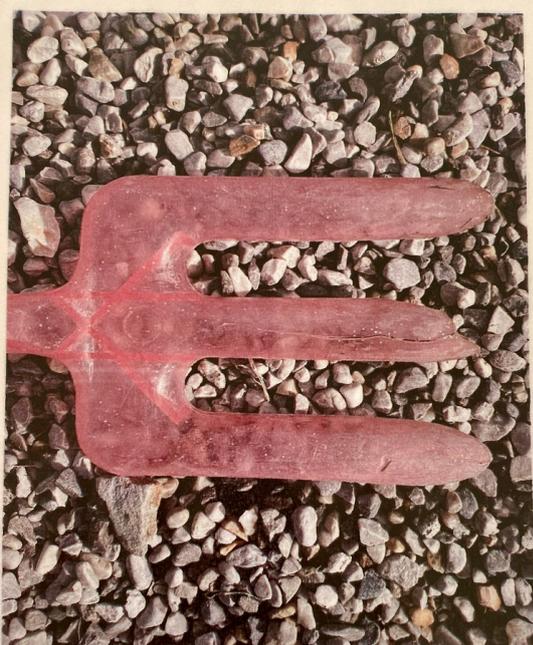
"Anche quest'anno , come di consueto, abbiamo proposto ai bambini che andranno alla Scuola Primaria un percorso stimolante alla scoperta del codice scritto: la ricerca spontanea delle lettere. Questo progetto, partito già alla fine di settembre con i primi ritrovamenti durante le uscite al parco giochi, ha via via interessato e coinvolto anche tutti gli altri bambini del gruppo...e non solo!!! Questo perché si è svolto in un clima di curiosità contagiosa e all'insegna del divertimento: la conoscenza e le acquisizioni passano più facilmente attraverso il piacere della scoperta e dell'esperienza!

Se ciò che apprendiamo, infatti, non ha delle risonanze affettive interne, profonde, non ha possibilità di essere trattenuto, di sedimentare; il percorso proposto vuole essere una sorta di "accompagnamento", in modalità ludica, nel passaggio da teorie provvisorie al graduale avvicinamento al codice scritto.

Ed è per questo motivo che il gioco ha rappresentato lo strumento principale per coinvolgere i bambini nell'attività di ricerca, una sorta di caccia al tesoro, per stimolare in loro la curiosità di conoscere un mondo nuovo: quello delle lettere e della scrittura!!!

Tutto è iniziato dunque con le prime uscite, all'inizio dell'anno scolastico, al parco giochi e in giro per il paese a caccia di lettere da fotografare: i bambini hanno osservato, riconosciuto e chiesto di fotografare le lettere ritrovate, per scoprire che siamo LETTERALMENTE (e qui è proprio il caso di affermarlo!!!) circondati: nei cartelli, nelle staccionate, nei giochi...insomma: ovunque e dappertutto!!!

Come un fiume in piena sono arrivate, tramite mail, le lettere che i bambini ritrovavano anche a casa, durante la colazione o in giro, in passeggiata per i boschi, nel cibo...un fenomeno di pareidolia contagiosa e coinvolgente!!! La pareidolia è proprio questa forma di illusione, di tendenza naturale a trovare strutture ordinate e familiari, in immagini disordinate e casuali. I bambini, attenti osservatori dell'ambiente circostante, conoscono istintivamente questo fenomeno e si divertono ad andare a caccia di forme, lettere, numeri... [continua...](#)



**AL PARCO GIOCHI C'È UN TRIDENTE
L'HO GUARDATO ATTENTAMENTE
E HO ESCLAMATO: SAI COS'È?
SEMBRA PROPRIO UNA E!**

Tutta la ricerca è stata selezionata e inserita in un libro dal titolo "La ricerca spontanea delle lettere: il nostro alfabeto speciale"; per ogni lettera, dalla A alla Z, abbiamo poi composto una filastrocca che descrive o dove è stata trovata la lettera o da chi è stata abilmente scovata!!! Abbiamo rilegato un libretto per ciascun bambino, nella speranza che possa essere uno strumento utile al delicato passaggio alla Scuola Primaria e sono state stampate le foto inviate dai genitori con le immagini dei bambini orgogliosi di mostrarci una L individuata nello stivaletto, l'H ritrovata nel bosco o la A nel pezzetto di pane: il progetto iniziale ha seguito dei percorsi imprevedibili, inaspettati, sorprendenti!!! Questa nostra appassionante ricerca delle lettere si è arricchita quest'anno grazie ad alcuni corsi, proposti dalla Scuola Polo per la formazione "Della Lucia" e Rete Infanzia Belluno, e grazie anche a stimolanti letture!!!

Tra queste ultime il libro di Manuela Ceccotti che, nel suo volume *Fotoeducando*, affronta il tema dello stretto legame tra fotografia e documentazione educativa, sottolineando quanto sia prezioso l'utilizzo della documentazione fotografica in quei contesti dove si costruisce cultura dell'infanzia. Attraverso il racconto di diverse esperienze vissute all'interno di Nidi, Scuole dell'Infanzia e di Centri per bambini, la Ceccotti spiega come fotografare può diventare un'azione educativa utile, se non necessaria, per comunicare e valorizzare le azioni dei bambini.

Un altro libro che sicuramente ci ha ispirato è *Occhio ladro* di Chiara Carminati e Massimiliano Tappari, un albo illustrato dove ogni fotografia è accompagnata da una breve storia che conferisce all'immagine significati singolari e straordinari!

Imparare attraverso il gioco e il piacere della scoperta è una vera sfida per i bambini dei nostri tempi...ma noi accettiamo la sfida con la consapevolezza che "Il gioco è il lavoro del bambino". (Maria Montessori)



Invito alla partecipazione

Tutti i docenti delle scuole dell'infanzia statali della Provincia di Belluno, sono invitati all'incontro conclusivo della nostra rete aperto a tutti coloro che hanno curiosità, interesse di capire cosa si fa e cosa è stato fatto .



INCONTRO RETE INFANZIA BELLUNO
13 MAGGIO '24
La rete Infanzia nell'anno 2023-24

dalle ore 17.00 alle 19.00
aperto a tutti i docenti della scuola dell'infanzia statale

- Lo stato dell'arte della rete
- Attività e lavoro realizzato sul tema "alleanza scuola-famiglia"
- proposta per il prossimo anno scolastico 24/25

Link alla partecipazione
<https://meet.google.com/nto-snju-joq>

Le maestre hanno bisogno delle
maestre
questo **non** è un lavoro da svolgere
da sole
la collaborazione e l'amicizia sono
vitali
per mantenere le maestre
felici ed equilibrate (anonimo)

**PARTECIPA ANCHE TU AL GRUPPO DI RETEINFANZIA
BELLUNO !**

rete.infanzia@comprensivofeltre.edu.it